

Gli allievi della scuola elicotteri questa mattina dal commissario straordinario Giuseppe Leoni

A Roma per ritornare a volare

Per il direttore generale dell'Aeroclub d'Italia è possibile salvare la situazione "Mi aspetto un gesto di buona volontà da parte di Lugo"

FABRIZIO RAPPENI

LUGO - Gli allievi della scuola elicotteri questa mattina a Roma. L'ennesima puntata della telenovela, vede gli aspiranti piloti impegnati a fare qualcosa per portare a termine il corso che gli consentirà poi di trovare anche una occupazione stabile. Sì, perché, un corso, fra una cosa e l'altra, costa qualcosa come 120 milioni di lire.
"Per noi - dice Fabio Zappia, 25enne di Messina - non è uno sport. Non siamo venuti a fare il corso per divertimento, ma per trovare poi una occupazione".
Una occupazione che, per ora, vista la situazione, vede Fabio e altri suoi compagni di corso, come Emanuele Cinquini e Giuseppe Alessi, impegnati a svolgere lavori saltuari.
"Per non dover pesare più di tanto sulla famiglia - dice Fabio Zappia - che di sa-



crifici ne ha già fatti tanti. Per fare questo corso c'è gente che ha dovuto fare dei mutui. Io, ad esempio, a Messina avevo una occupazione stabile e, in quella zona, le posso dire che è un

terno al lotto. Ho lasciato tutto per fare questo lavoro e ora...
Ora, la situazione, è quella che è e le prospettive non sembrano delle migliori.
"Io - dice Fabio Zappia, co-

me del resto i miei compagni, vogliamo solo finire il corso. Chiediamo solo questo".
E, questo, lo potranno chiedere proprio questa mattina a Roma quando alle 11,

Gli allievi della scuola elicotteri scendono questa mattina a Roma. Foto Massimo Marson

si troveranno di fronte al commissario straordinario, Giuseppe Leoni e al presidente dell'Aeroclub de L'Aquila, al quale è stata affidata la scuola elicotteri. A Roma, quindi, con quali speranze?
"Con quella di veder finalmente sbloccate le cose. Questa è una vicenda senza precedenti, che lascia sbalorditi. Prima di ogni cosa bisognava salvaguardare la nostra situazione. Faremo presente al commissario straordinario che non è possibile continuare in questo modo. Non vogliamo entrare nel merito della vicenda, non spetta a noi, ma, per favore, fateci finire i corsi".
Ecco, il punto è proprio questo: la fine dei corsi. A Roma, alla sede dell'Aeroclub d'Italia, cosa ne pen-

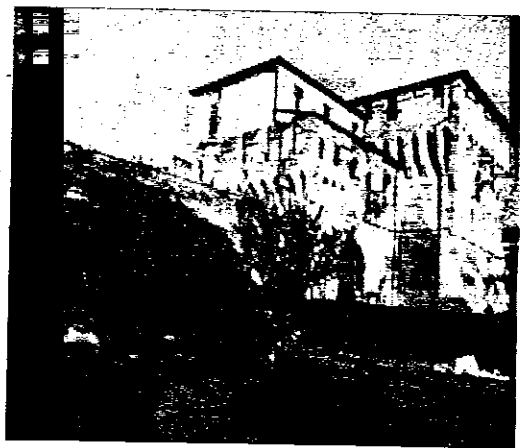
sano di far finire i corsi?
"Leoni - dice il direttore generale Franco Romagnoli - è disposto a incontrare gli allievi per cercare di trovare una soluzione. Una cosa, questa, che in più di una occasione è stata fatta. Ma, più si cercava una soluzione pacifica, più abbiamo ricevuto degli impropri e delle difese d'ufficio da parte di persone, come l'avvocato Giovanni Baracca è altre persone che gli stanno attorno, che continuano a difendere l'indifendibile".
Sì, però, hanno una ordinanza che gli dà ragione. "In questa vicenda non possono avere ragione, così come non possono convocare l'assemblea".
Ma la situazione, non è ricomponibile?
"Io - dice Romagnoli - mi aspetto un gesto di buona volontà. Se si facesse questo i corsi potrebbero ripartire".

Quel che chiedono gli artigiani

Fin dalla sua costituzione si è instaurato un proficuo rapporto di collaborazione fra l'Associazione dei Comuni della Bassa Romagna e le Associazioni Cna e Confartigianato. Queste ultime si sono dimostrate positive e disposte al confronto sulle principali tematiche inerenti lo sviluppo del territorio.
Come più volte ribadito, in questa fase di globalizzazione dell'economia, la competizione non si esplica solamente fra imprese ma sempre più fra sistemi territoriali.
Nell'attuale contesto economico il territorio rappresenta un fattore chiave dei processi competitivi, al cui interno, i diversi soggetti politici, istituzionali, economici, si ritrovano ad operare e fare rete. Il territorio può diventare così il luogo in cui determinare la creazione di un valore superiore e di una marcata identità distintiva, che altro non è, se non la capacità del territorio stesso, di programmare le politiche locali con competenza, efficienza ed autonomia, integrando le risorse pro-

ductive, sociali e di governo del sistema, affinché questo incrementi la sua capacità di collegarsi alle reti fra sistemi.
Per questo, è importante individuare strumenti e metodi per favorire la concertazione ed il dialogo sociale che devono contribuire alla crescita del territorio.
Le nuove sfide sono caratterizzate dalla competizione, dalla qualità e dai ritmi dello sviluppo, dalle nuove opportunità ma anche dai pericoli derivanti dall'apertura di nuovi mercati; la necessità inoltre, di rafforzare il ruolo dell'Associazione dei Comuni della Bassa Romagna come soggetto coordinatore ed in grado di definire le politiche di area e gli strumenti di programmazione economica e territoriale richiedono una qualificazione dei rapporti e delle relazioni con le Associazioni dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa.
Sulla base del reciproco riconoscimento di queste necessità l'Associazione dei Comuni della Bassa Romagna, la Cna e la Confartigianato concordano sul-

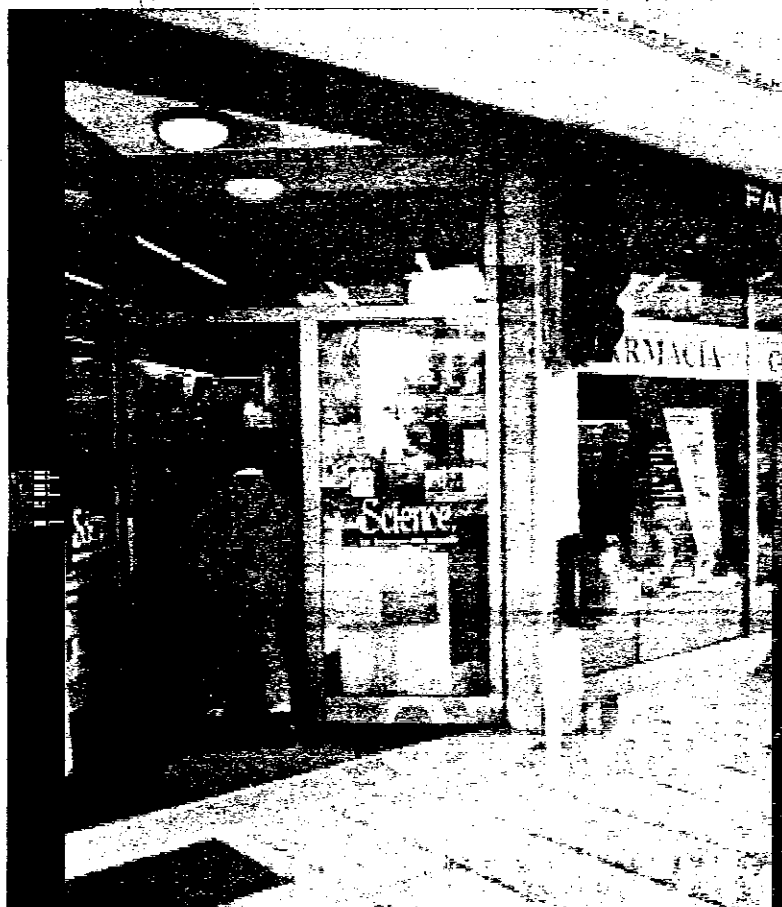
l'opportunità di darsi un metodo di concertazione delle politiche di area per sostenere adeguatamente la fase di trasformazione in atto nell'area lughese, con l'obiettivo di alzare il livello dell'informazione e della cooperazione reciproca e di orientare la crescita verso parametri di qualità economica, ambientale, sociale, infrastrutturale e dei servizi.
Questo metodo di concertazione dovrà riguardare principalmente:
1. I progetti di sviluppo delle attività economiche, avendo attenzione alla ricerca ed all'innovazione tecnologica delle imprese del territorio;
2. Politiche di bilancio annuale e pluriennale dei Comuni e delle società di servizi in cui sono presenti le amministrazioni locali;
3. Le politiche di governo e di uso del territorio con priorità alle scelte strategiche del PRG, allo sviluppo degli insediamenti produttivi, alle decisioni che rinnovano gli strumenti della pianificazione territoriale, dell'attività edilizia e della tutela ambientale;



4. La definizione di regolamenti e normative uniformi per i dieci comuni lughesi;
 5. La costruzione di servizi associati di area;
 6. Le politiche di costruzione dei servizi alle imprese;
 7. Le politiche della scuola, della formazione professionale e dei servizi per l'impiego;
 8. Le politiche di inserimento, formazione ed accoglienza di imprenditori o lavoratori immigrati.
- Per migliorare e rendere più efficiente il servizio alle imprese si ritiene opportuno individuare nei rapporti fra i vari settori delle singole Amministrazioni comunali

delle giornate e degli orari ben definiti di ricevimento, riservati alle associazioni di categoria, strutturando in questo modo un rapporto stabile fondato sulla reciproca collaborazione.
Le associazioni per il proprio ruolo di rappresentanza e tutela degli interessi delle imprese rappresentano un valido strumento di intermediazione fra le istanze degli imprenditori e le pubbliche amministrazioni. Risulta, quindi, opportuno valorizzare tale ruolo riconoscendo anche il valore strategico per le amministrazioni locali, nell'ottica della semplificazione e della qualità del rapporto con l'imprenditore utente.

Le farmacie comunali: i servizi che offrono ai cittadini



Consegna dei farmaci a domicilio

L'Amministrazione comunale di Lugo ha istituito per i cittadini anziani ed in difficoltà il servizio di consegna dei farmaci a domicilio.

Per avere diritto al servizio occorre:

- a) avere più di 65 anni oppure essere titolare di invalidità al 100%;
- b) essere in possesso della prescrizione del medico di base.

Se esistono i requisiti richiesti il cittadino potrà contattare telefonicamente la Farmacia comunale n. 1, tel. 0545-23321 e richiedere il servizio.

Il personale della farmacia provvederà ad annotare i dati anagrafici necessari ed a inviare a domicilio della persona richiedente un volontario per il ritiro della ricetta.

Successivamente il volontario provvederà a consegnare al domicilio i farmaci prescritti. Il servizio è svolto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 ed è gratuito.

Attualmente il servizio è fornito nel centro urbano di Lugo e nelle frazioni e località del territorio comunale sprovviste di farmacia (S. Potito, Cà di Lugo, Ascensione, Passogatto, Bizzano, Belricetto, Ciribella, S. Maria in Fabriago, la Viola e Giovecca).

Per prenotare la consegna dei farmaci al domicilio occorre rivolgersi, entro le ore 10 del mattino e le ore 16 del pomeriggio alla Farmacia comunale n. 1, via provinciale Felisio 1/2 tel. 0545-23321.

A Lugo sono tre le farmacie gestite direttamente dal Comune: la n. 1 in via Provinciale Felisio, la n. 2 in via di Giù e la n. 3 in via De' Brozzi.

Oltre al normale servizio di vendita dei farmaci e dei prodotti omeopatici e fitoterapici, le tre strutture svolgono un'importante funzione di educazione sanitaria e consulenza sull'uso dei medicinali. Infatti, in farmacia, i cittadini trovano consigli, informazioni e possibilità di dialogo.

Inoltre, le tre farmacie comunali offrono una vasta gamma di servizi quali:

- misurazione gratuita della pressione, effettuata tramite un apparecchio elettronico rispondente ai requisiti di legge;

- controllo del peso: l'iniziativa prevede la verifica del peso e informazioni varie per una corretta alimentazione, fondamentale per la prevenzione di numerose patologie;

- informazioni sull'accesso ai servizi sanitari e agli uffici dell'Azienda Sanitaria locale;

- noleggio di apparecchi elettromedicali (aerosol, bombole di ossigeno, ecc.);
- consegna di presidi per

incontinenti e stomizzati su prescrizione del medico di base;

- consegna di alimenti dietetici per celiaci su prescrizione del medico di base;

- analisi del capello;
- promozioni periodiche di prodotti parafarmaceutici e di prodotti dietetici per la prima infanzia;

- servizio notturno: serve tutto il territorio intercomunale e, in turno con le due farmacie private di Lugo, copre tutti i giorni dell'anno;

- consegna di farmaci a domicilio.

In questo periodo sono in promozione alcuni articoli, ad esempio apparecchi misuratori di pressione e aerosol, termometri e prodotti salutistici. Infine, i clienti che si recheranno in farmacia riceveranno in omaggio il calendario della salute e altri gadget natalizi con consigli e auguri di buon Natale e felice 2004.



**Clicca e scopri
il sito Internet!**

www.farmacielugo.it

In rete potrai trovare:

- orari e turni di apertura
- indirizzi e numeri telefonici delle farmacie
- informazioni e consigli

Il fatturato delle farmacie dal 1997 al 2002 (i dati sono comprensivi di Iva)

1997	3.655.000 Euro
1998	3.781.000 Euro
1999	4.128.000 Euro
2000	4.368.000 Euro
2001	4.770.000 Euro
2002	4.934.000 Euro

Nuove regole per gli appalti

Gli artigiani cominciano a mettere le mani avanti. Ce lo dice chiaramente Velmo Assirelli, responsabile comprensoriale della Cna.

"L'associazione dei comuni lavora anche sotto lo stimolo delle associazioni dell'artigianato e piccola imprese e anche noi, come Cna abbiamo creato questo coordinamento comprensoriale. In questi anni abbiamo parlato di regolamenti, di piani regolatori di piani d'area, consapevoli che ogni iniziativa comunale deve essere armonizzata con le altre realtà. Noi siamo un territorio piccolo e frammentato."

Come valutare la situazione attuale?

"Un mese fa abbiamo firmato un documento di intenti con gli attuali amministratori (e sappiamo che nel prossimo anno ci sarà un completo rinnovo) e in quelle pagine abbiamo riproposto quanto ho detto sopra.

E' iniziativa utile, dà i suoi frutti, a partire dall'impegno della provincia di Ravenna, con il protocollo d'intesa per il piano d'area.

Ai futuri amministratori, di centrodestra e centrosinistra, sottoponiamo i nostri progetti, sia d'area che a livello comunale. Voglio sottolineare che noi stiamo cercando di operare per un piano d'area ben preciso perché i problemi non riguardano più i singoli comuni. Mi riferisco ad esempio, alla viabilità, alle piste ciclabili, tutte questioni che non riguardano più un solo comune. Stiamo perciò presentando un documento agli schieramenti politici perché riteniamo che, a prescindere da chi governerà (o starà all'opposizione), noi siamo intenzionati a rappresentare i problemi dell'impresa.

Mi preme sottolinearlo, perché nelle associazioni vivono ormai imprenditori di diversi orientamenti politici e quindi siamo spinti ad una forte autonomia rispetto agli schieramenti: per noi contano i problemi della crescita aziendale.

Stiamo infine lavorando alla stesura di un documento che riguarda gli appalti per i lavori pubblici. Si tratta di una nota dolente. Sta-



mo di fronte ad appalti, poi subappalti, poi i lavori si fermano e riteniamo che ci debba essere un criterio diverso al di là del massimo ribasso.

Entro il mese di novembre presenteremo la nostra proposta all'associazione dei comuni (dopo aver discusso in un convegno pubblico di questi temi) e sia ben chiaro che non vogliamo affatto mettere la museruola alle imprese. Però regole nuove sulla solidità di fa i lavori vanno introdotte per non danneggiare le imprese e i cittadini."

Per le associazioni

Il Comune di Lugo ha avviato la procedura per la revisione dell'albo comunale delle forme associative.

Le associazioni interessate a presentare domanda di iscrizione potranno farlo compilando l'apposito modulo da ritirare al servizio attività amministrative e segreteria dell'area servizi sociali e culturali, a Lugo, in corso Garibaldi 62, e da restituire allo stesso servizio **entro il 30 novembre 2003**. Alla domanda dovranno essere allegati l'atto costitutivo e/o lo statuto delle associazioni registrate a termini di legge.

Negli stessi termini vanno comunicate, da parte delle associazioni già iscritte all'albo comunale, eventuali variazioni riguardanti la natura giuridica e l'attività svolta. Le associazioni già iscritte, che non abbiano subito alcuna variazione relativa alla natura giuridica e al tipo di attività svolta, non dovranno presentare un'ulteriore domanda.

Saranno iscritte d'ufficio all'albo comunale le associazioni operanti



nelle aree disciplinate dal regolamento per la concessione di patrocinii, collaborazioni e contributi, che siano già iscritte all'albo provinciale del volontariato, nonché quelle iscritte in ulteriori registri previsti da leggi regionali.

Per informazioni: servizio attività amministrative e segreteria area servizi sociali e culturali, corso Garibaldi 62, Lugo, tel. 0545-38421/38423.

Cent'anni Po) 20/11

Come hanno ridotto il parco del Tondo!

Verdi contrari all'ampliamento del Liceo Scientifico nel Tondo

Dopo oltre un anno di studi e progetti, è giunto al capolinea il piano di trasferimento del Liceo Classico di Lugo. La riforma della Scuola voluta dalla Moratti, mentre lascia nel limbo dell'incertezza gli Istituti Tecnici Superiori, prescrive l'unificazione del percorso formativo dei Licei. Appare quindi evidente la necessità di individuare una nuova sede per il Liceo Classico di Lugo all'interno del polo scolastico comprensoriale, in una zona più prossima al Liceo Scientifico. Ad una prima assurda proposta di ampliamento dell'edificio all'interno del Parco del Tondo, con relativo sbancamento del boschetto retrostante al Liceo e compromissione di un'ampia porzione della storica area verde lughese, abbiamo ritenuto doveroso intervenire in difesa della ragione e del buon senso che sembravano definitivamente tramontati nel declino di questa

ha coinciso? Con un progressivo restringimento del Parco del Tondo, segno che le varie amministrazioni lughesi l'hanno sempre considerato solo come un lotto di terra disponibile per edificazioni varie. Invece il Parco del Tondo è uno dei beni storico-ambientali e paesaggistici caratterizzanti l'identità della nostra città e come tale deve essere tutelato, ampliato e migliorato nella sua fruibilità, al servizio del benessere comune. Il Parco del Tondo è (per ora) il più grande parco pubblico attrezzato del Comune e, comunque, la più grande area verde del centro storico. Continuare ad edificare al suo interno (sempre, come ci dicono, con buone ragioni...) significa snaturarlo e danneggiarlo irrimediabilmente facendolo scomparire. Non è sufficiente affermare che a Lugo è stato fatto anche il Parco del Loto e prossimamente avremo anche il parco delle buche Gattelli. Questi ultimi, il cui valore è pure enorme, hanno vocazioni diverse e non sono parchi pubblici attrezzati.

una cultura ecologista. Il Parco del Tondo è, a suo modo, un ecosistema che vive e che cresce da moltissimi anni dentro il centro della nostra città. Al suo interno vi sono alberi secolari il cui valore, probabilmente, non viene ancora appreso dalle nostre amministrazioni. Per spiegare il valore intrinseco di un parco basta fare un semplice esempio. Se oggi tagliamo un albero di cent'anni e ne piantiamo uno nuovo giovane, non riusciremo più a vedere un albero di quell'età nello stesso posto e non lo vedranno nemmeno i nostri figli. Per questo non è possibile trattare un parco come se fosse un normale lotto di terreno, ma va tutelato, affinché tutti, oggi e domani, ne possano godere i benefici. Per questi motivi, anche se riconosciamo il passo avanti fatto nei progetti, rimariamo comunque contrari all'ampliamento e chiediamo quale sarà il destino delle aree verdi della nostra città.

Verdi Lugo

verdiflugo@supereva.it

Centro di Studi sulla Romagna Nord Occidentale col patrocinio del Comune di Lugo e della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo organizza il Convegno La "Romandiola" degli Estensi

Aula Magna del Liceo-Ginnasio "Trisi-Graziani" Piazza Trisi n. 4 - Lugo

29 novembre 2003

Quadri ed eventi storici

- E. Angiolini, *Per una storiografia della Romagna Estense: fonti e proposte di ricerca*
- G. Pasquali, *Statuti comunali e vita delle campagne nei secoli XIV-XVI*
- L. Mascaroni, *Un dimENTICATO fatto d'arme: la quattrocentesca battaglia di Zagonara*
- Vita dei centri ed evoluzione del territorio**
- M. Bovoli, *Due secoli all'ombra di una corte: Lugo capoluogo per gli Estensi*
- P. Fabbri, *Vitalità e popolamento, fra antichi centri e nuove realtà nei secoli XIV-XVI*
- S. Arieti, *Provvidenze igienico-sanitarie nella "Romandiola" Nord occidentale*
- M. Corbo, *I Monti di Pietà nello Stato estense*

LUGO A. Benazzi 20/11/2003

Il parcheggio all'ospedale dovrebbe essere gratuito

PER NECESSITÀ familiari ho frequentato ultimamente diversi ospedali ed ho fatto una constatazione che non trova risposta. Perché gli ospedali di Ferrara e Imola hanno una vasta area di parcheggio gratuita mentre l'ospedale di Lugo non offre quasi nessun parcheggio libero? A parte sostare da 30 minuti ad un'ora, tutto il resto è a pagamento. È stato imposto il parchimetro anche nel megaparcheggio accessibile dal tunnel. Anche dentro la struttura, dove prima esistevano gli uffici del cusp, bisogna pagare. È possibile che chi va ad assistere malati o a fare visite deve sempre avere il palmeto d'animo del discolorario? È giusto? Perché allora negli altri ospedali il servizio è gratuito?

Anna Benazzi - Lugo

Voglio precisare

Cent'uno Direttore, la segnalazione di alcuni amici e una rilettura più attenta della nostra "conversazione" pubblicata su *Cent'anni* del 23 ottobre 2003 mi hanno fatto rilevare alcune inesattezze non piccole (ovviamente in massima parte attribuibili alla mia un po' farraginoso esposizione della situazione) circa la rappresentanza degli Enti Locali nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione.

In particolare alla Sua domanda "E quale è la posizione di Lugo?" la risposta corretta sarebbe dovuta essere la seguente:

"La nostra è una situazione particolare ed ibrida (unica in Italia) perché convergono due storie: quella della ex Banca del Monte di origine istituzionale e quella della ex Cassa di Risparmio di origine associativa.

Quando nel 1994 le due Fondazioni si fusero, nacque la Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo. In occasione di questa fusione (dalla quale nacque in pratica una nuova fondazione a netta prevalenza associativa) fu statutariamente stabilito, tra molte altre cose, che il Consiglio di Amministrazione fosse composto da nove membri, di cui uno nominato dal Comune di Lugo, uno nominato dalla C.C.I.A.A. di Ravenna e gli altri sette dall'Assemblea dei Soci, nella quale prevalevano numericamente i Soci della Fondazione Cassa.

Nello stesso statuto non fu previsto che le nomine del Comune e della C.C.I.A.A. sarebbero rimaste valide anche in caso di variazione dello statuto stesso.

Quando fu data applicazione alla Legge 461/1998 (la cosiddetta Legge Campi - Pinza), che dettava le regole per il riordino delle Fondazioni, fu redatto un nuovo statuto, approvato nella primavera del 2000, nel quale la nomina di tutti i Consiglieri di Amministrazione era demandata, a sensi di legge, ad un Consiglio di Indirizzo di nuova istituzione.

Scompare in tal modo il diritto del Comune di Lugo e della C.C.I.A.A. di nominare direttamente i loro rappresentanti come in precedenza era previsto.

Il numero dei componenti l'Organo di Indirizzo fu stabilito in di-

ciotto, di cui nove nominati dall'Assemblea dei Soci e nove da vari Enti (uno dal Comune di Lugo, uno congiuntamente dai Comuni del Comprensorio, uno dalla Provincia di Ravenna, due dalla C.C.I.A.A. di Ravenna, uno dalla Diocesi di Imola, uno dal Comitato Distrettuale di Lugo dell'U.S.I., uno dal Consiglio Scolastico distrettuale di Lugo ed uno dall'AVIS Comprensoriale di Lugo).

L'esclusione pertanto del Comune di Lugo e della C.C.I.A.A. non fu dovuta a "disattenzione" come da me indicato nella conversazione, ma alla nuova normativa.

Gli Enti Locali si sono trovati, quindi, senza alcuna rappresentanza garantita nel Consiglio di Amministrazione, poiché nell'Organo di Indirizzo essi sono in netta minoranza e quindi non in grado di assicurarsi una presenza nel Consiglio, al quale è demandata l'ordinaria e straordinaria amministrazione.

Quando ci si rese conto di questo (nel 1999 e non nel 1997 come da me erroneamente dichiarato), mi attivai affinché i componenti dell'Organo di Indirizzo trovassero un punto di equilibrio oggettivamente accettabile. Esso fu individuato in un meccanismo che affidava, attraverso un accordo tra persone perbene, un terzo dei Consiglieri di Amministrazione a persone suggerite dagli Enti Locali e gli altri due terzi a persone di estrazione assemblabile. E ciò si fece.

Il patto tra gentiluomini di cui sopra è tuttora valido, anche se talvolta emergono tentennamenti al riguardo.

Confermo di ritenere che l'accordo interpreti al meglio lo spirito cui si ispirarono gli Amministratori del 1994 al momento della nascita della Fondazione (derivante, come si è detto, dalla fusione delle due precedenti Fondazioni). Nulla da eccepire sul resto della lunga conversazione pubblicata sul Suo giornale.

Nella speranza di avere così posto rimedio alle inesattezze contenute, quasi esclusivamente per colpa mia, nella conversazione pubblicata il 23 ottobre 2003. La ringrazio e la saluto cordialmente.

Atos Billi

Cent'anni Po) 20/11/2003

Cent'anni Po) 20/11/2003